

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
MILCIADE PONT. XXXIII. CREATO  
del 311. agl' 11. di Ottobre.



Licinio  
Imp.

Massentio  
tiranno e  
suo empierà



**M**ILCIADE, nato in Africa, sù Pontefice a tempo di Massentio, di Licinio, e di Massimino. Fù Licinio, che nacque nella Datia, tolto da Galerio nell' Imperio a parte, per l' eccellentia, ch' egli nelle cose militari hauea. Veggendo costoro esser molto da tutti Costantino istimato, si asteneuano nel publico di fare a Christiani dispiacere. Ma Massentio, che haueua più fiero veleno nel cuore, ne mandaua secretamente

i soldati in volta, perche doue ne ritrouassero, togliessero loro destramente la vita. Egli si dilettò assai dell' arti magiche, e procuraua frà l' altre cose di hauere i bambini delle donne Christiane, alle quali faceua aprire il ventre per hauerli teneri, delle cui ceneri (perche li bruciaua) e si seruua egli poscia nelle sue magie, che faceua, volendo per questa via mostrare, che si poteua ancora per vie illecite, e nefande la tirannide ritenere. Vna simile crudeltà, e pazzia vsaua nell' Oriente Massimino, ilquale prestando indubitata fede a gli auguri & a gli indouini, proponeua anche i premij a maestri di queste magiche, e pestifere arti. El si mostraua contra Christiani (che di queste sue pazzie si rideuano) crudelissimo. Fece rifare, e drizzare i tempj antichi, e secondo il solito costume de' genili sacrificare. Hora Costantino, che se ne venne con vn' esercito contra costoro, facendo con Massentio fuori della città presso Ponte molle vn gran fatto d' arme, lo vinse. Il tiranno, che haueua sù quel Ponte orditi certi suoi inganni, per trouinarne il nemico, dimenticato in questa sua fuga, e de gli inganni, e di se medesimo, ne andò con gran parte de' suoi giù nel fiume, e vi si annegò. Passatone poscia Costantino sopra Licinio, in mare, & in terra con doppio fatto d' arme vinse, e lo sforzò presso Nicomedia a douere arrendersi, & a menarne poscia in Salonichi prauatamente la vita. Il che egli meritamente soffersse, poiche inuidiosamente ribellatosi, perseguitaua fierissimamente i Christiani, che a Costantino applauduano. A Massimino per diuina vendetta gli si gonfiarono in questo talmente le viscere, che egli stesso non discernua, se huomo uiuo, o putrido corpo morto si fusse. Percioche ammarciti gli le intestina, gli si vedeuano da ogni parte scaturire i vermi, e con tanta puzza, che non era chi potesse soffrirlo. E bene egli tutto questo si meritaua, poiche haueua già ordinato,

Fzito d' a -  
me fra Co -  
stant no e  
Massentio.

Massimino  
Imp. e sua  
tutizia e tri  
sta morte.